



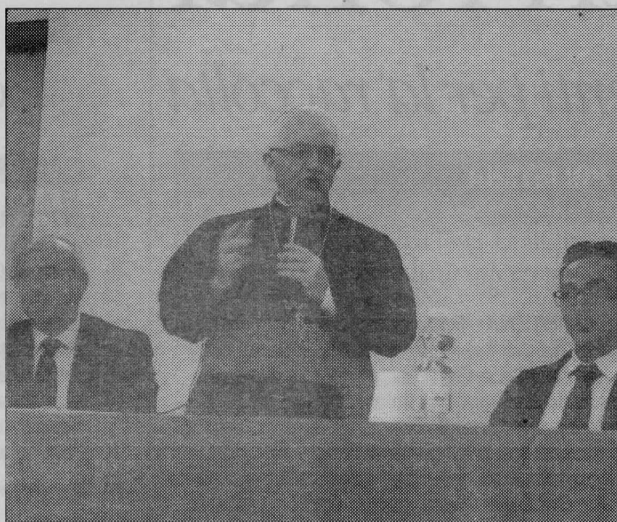
# ■ POLISTENA Il prelado sceglie l'istituto "Borgna" per un augurio ai ragazzi

# Il vescovo "benedice" gli alunni

*Milito lancia un monito contro il bullismo e un invito al rispetto dei docenti*

di PIERO CATALANO

POLISTENA - Il primo giorno di scuola è stato "benedetto" dal vescovo della Diocesi, Francesco Milito, che ieri mattina, poco dopo il suono della prima campanella, ha scelto l'istituto comprensivo "Capoluogo Brogna" di Polistena per augurare ai giovani studenti un buon anno scolastico. Nell'auditorium del plesso "Salvemini", una folta rappresentanza dei giovanissimi alunni delle elementari e delle medie, accompagnati da alcuni docenti, oltre ad accogliere il presule, hanno avuto modo di conoscere Antonio D'Alterio, nuovo dirigente scolastico del comprensivo, presenti tra gli altri, anche il sindaco Michele Tripodi, il presidente del consiglio d'istituto Marcello Filocamo, i parroci delle tre parrocchie cittadine don Pino Demasi, don Elvio Nucera, don Franco Borgese e il comandante della locale stazione dei carabinieri Leonardo Ribuffo. «La scuola - ha detto il preside - è sinonimo di cultura e di grande le-



L'intervento del vescovo Milito

galità». Il sindaco, che proprio ieri ha consegnato a tutti gli alunni che frequentano le elementari e le medie della città, una copia della Costituzione italiana, nell'augurare un buon anno scolastico, ha sottolineato che la scuola è pubblica perché appartiene a tutti, «la scuola non è un regalo - ha aggiunto - ma un dovere e soprattutto un diritto. Spero che la scuola sia al-

l'altezza del compito e che la nostra città possa dare accoglienza. Senza la conoscenza - ha concluso il sindaco - nella vita non si riesce ad arrivare da nessuna parte: quindi studiate». Con l'augurio di un inizio carico di buoni propositi e dopo aver rivolto un pensiero agli studenti del centro Italia colpiti dal terremoto, il vescovo Francesco Milito ha lanciato diversi

moniti diretti soprattutto ai giovani alunni, ma anche ai loro genitori e ai docenti, «dovete avere grande rispetto dell'ambiente scolastico - ha detto - il rispetto delle persone e del compagno che vi siede accanto. La scuola non deve essere una palestra di violenza, di bullismo, ma sia il tempo di grazia dove voi possiate crescere giorno per giorno». Monsignor Milito ha chiesto ai ragazzi sia il rispetto per i docenti, «che hanno alle spalle un proprio mondo e un vissuto che si portano dietro - ha aggiunto il presule - il docente è una parte educante della vostra vita», che l'amore per i libri, che sono i primi veri compagni di scuola, «amarli, studiarli, annotarli - ha aggiunto mons. Milito - secondo il proprio metodo di studio è come avere relazioni speciali con gli amici più cari. Un anno che scorre su queste corsie - ha concluso - porta ad una crescita sicura e progressiva e quando si conclude, segna un punto in più nello sviluppo della propria personalità e della società».